

Abstract

Conflitti intercomunitari e iniziative di pace dal basso in Sud Sudan

Sara de Simone

La guerra civile in Sudan tra governo ed Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese (SPLA) è stata combattuta in larga parte come una guerra per procura, con il governo di Khartoum che ha armato per quasi vent'anni milizie tribali del Sud perché combattessero le une contro le altre. Nel variegato panorama delle popolazioni sud sudanesi, ciò ha acuito le divisioni etnico-tribali rendendole fratture difficilmente sanabili, che non si sono risolte nemmeno con la firma dell'accordo di pace nel 2005. Con l'indipendenza del Sud Sudan fissata al 9 luglio 2011, la situazione di continua insicurezza in numerose aree della regione costituisce una seria minaccia alla costruzione del nuovo Stato.

Nell'area a cavallo tra il Western Upper Nile e il Bahr el Ghazal, scontri tra Dinka e Nuer, e sotto-clan di entrambe le comunità, proseguono ancora oggi nella forma di razzie di bestiame, omicidi ed attacchi ai villaggi. L'evoluzione delle cause e dei mezzi degli scontri nel corso della guerra ha prodotto il collasso delle strutture tradizionali un tempo in grado di tenere sotto controllo la violenza intercomunitaria, rendendo necessaria un'opera di reinvenzione delle strutture sociali e giuridiche che tenga in considerazione, soprattutto nell'attuale contesto post-elettorale e post-referendario, la progressiva formazione dello stato moderno. Esperienze interessanti da questo punto di vista sono le innumerevoli iniziative di pace dal basso organizzate e coordinate da organizzazioni non governative internazionali o locali, che cercano di portare comunità in conflitto tra loro all'elaborazione di meccanismi di risoluzione delle controversie mescolando approcci consuetudinari e di stampo più occidentale.

Attraverso l'analisi dell'iniziativa di pace dell'ONG sud sudanese UCOET, alle cui fasi iniziali ho avuto modo di partecipare, ho provato ad evidenziare potenzialità e debolezze di questo tipo di esperienze nel delicato momento storico che il Sud Sudan si trova ad affrontare.